

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI MONTE DI BADI** [ID_USC 10 - COD_ARC 1_10]

Nel Comune di Camugnano sono presenti numerose aree gravate da usi civici classificabili quali demani frazionali.

A Camugnano la Giunta d'Arbitri con sentenza del 4/08/1892 affrancò le terre comunali dagli usi di legnare e pascere, assegnando terre alla generalità degli abitanti di 12 frazioni, di cui solo Bargi e Mogne si costituirono in regolare Consorzio, mentre gli altri preferirono suddividere le terre fra gli abitanti nonostante l'opposizione della Sottoprefettura di Vergato.

L'istruttoria del 1926 di Alfredo Urbani e la successiva di Ferruccio Mazzini del 1929 procedettero all'accertamento dei beni delle rispettive frazioni denunciando numerose situazioni di abusi nelle frazioni del Comune di Camugnano.

Una volta pubblicati, i risultati delle istruttorie portarono a numerose opposizioni. Tali contestazioni furono respinte con Decreto Commissariale del 25/10/1938, senza, tuttavia, dare successiva attuazione al processo di restituzione al demanio frazionale delle terre occupate.

Per chiarire la situazione, nel 11/05/1983 (decreto n.215, notificato 18/05/1983) viene dato un nuovo incarico all'istruttore Ivo Milani. I documenti di istruttoria sono stati consegnati nel 1995. Non si hanno informazioni relative all'approvazione delle relazioni da parte della Regione, né del loro deposito e della pubblicazione.

Nella frazione di Stagno erano presenti due associazioni, quella di Monte di Badi e quella di Stagno. La Giunta d'Arbitri assegnò ad entrambe porzioni di terra.

L'esigua dimensione delle terre assegnate a **Monte di Badi** portò nel tempo ad un loro parziale abbandono dopo un uso temporaneo a pascolo.

Secondo la Relazione istruttoria di Ivo Milani (1995) è accertata la superficie di **ha 2,9412** integralmente in possesso della frazione.

Dalla relazione istruttoria di Ivo Milani si riporta la situazione attuale:

partita 649 consistente in:
Foglio 89, mappale 113

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Trattandosi dei risultati di un'istruttoria non pubblicata, si è scelto di rappresentare la presenza dei demani frazionali solo attraverso un punto. Le aree individuate, frutto della trasposizione nel catasto attuale delle mappe allegate alla relazione peritale Milani, rivestono perciò solo una natura informativa.

Nel catasto attuale le particelle identificate sono le stesse identificate dall'istruttoria.